

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"ALDO MORO"**



PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO

**ANNO SCOLASTICO
2019-2020**

INDICE

- Introduzione - pag. 3
- Finalità educative - pagina 4
- Obiettivi generali della scuola dell'Infanzia - pagina 5
- Competenze - pagina 6
- Campi di esperienza - pagina 7
- Tempi - pagina 8
- Osservazione e valutazione - pagina 9
- Sicurezza e responsabilità sociale - pagina 10
- Spazi - pagina 11
- Dinamiche di relazione - pagg. 12-13
- Progetti comuni alle quattro scuole Infanzia - pagg. 14-15
- Uscite e rapporti con il Territorio - pagina 16
- Organizzazione della Scuola - pagina 17
- Modulo organizzativo della giornata scolastica - pagina 18
- Organizzazione degli spazi- pagina 19
- Organizzazione delle attività didattiche- pagina 20
- Unità di apprendimento delle attività di sezione - pagg.21-22-23
- I laboratori - pagina 24
- I nostri progetti - pagina 25
- Insegnamento IRC ed attività alternativa - pagina 26
- Le regole pattuite con i bambini-Le regole pattuite tra le insegnanti -
Pagina - 27
- Ci siamo anche noi: i collaboratori scolastici - pagina 28
- Programmazione IRC - pagina 29

INTRODUZIONE

Secondo quanto enunciato nelle Nuove Indicazioni per il curricolo (a cura del Ministro Profumo- novembre 2012),

"in un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. In questo nuovo scenario alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta... nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

Ciò richiede, in modo ancor più attento, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità ... alla molteplicità di culture e lingue, secondo il modello dell'intercultura, in una nuova integrazione tra scuola e Territorio perché ciascuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità, una funzione che concorra al processo materiale e spirituale della società. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio".

In questa prospettiva si inserisce la nostra scuola "Aldo Moro", che è una delle quattro scuole dell'Infanzia statali presenti nel Territorio rezzatese. È costituita da tre sezioni di bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, di cui due diversamente abili, provenienti principalmente dall'omonimo quartiere, in misura minore, dai bacini d'utenza degli altri plessi scolastici.

La scuola dell'Infanzia da sempre ha riservato un'attenzione particolare a tutti quei bambini e quelle bambine che possono presentare bisogni che vanno dalle difficoltà di apprendimento, di comportamento, ai disagi transitori o a difficoltà personali, sociali oppure scolastiche (BES), necessitando, per questo, di interventi specifici mirati all'inclusione.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative. I bambini pertanto ***"verranno adeguatamente sostenuti e indirizzati verso percorsi educativo-didattici più consoni alle loro caratteristiche"*** (N.I.2012)

FINALITÀ EDUCATIVE

Dalle N.I 2012 "Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali.

Si persegue in tal modo l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, in un'attenta collaborazione, innanzitutto, con la famiglia, nella consapevolezza che, da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona e dall'altro, che ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica nei confronti del futuro della società."

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina – reali, che vivono qui e ora - di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono.

È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.

Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

Quanto espresso si concretizza specificatamente in:

- qualità delle proposte educative;
- motivazione all'apprendimento;
- valorizzazione dello specifico stile di apprendimento del bambino nell'approccio alla realtà;
- stili educativi delle insegnanti;
- strutturazione di spazi-contesti significativi;
- modalità di organizzazione dei tempi;
- opportunità di rapporto con i coetanei e con gli adulti;
- opportunità di rapporto con il Territorio.
- valorizzazione delle diversità, intesa come riconoscimento delle caratteristiche specifiche di ciascuno di noi, di più punti di vista, di sentimenti ed emozioni diversi;
- metodi educativi che favoriscano l'appropriazione della realtà che lo circonda attraverso l'esperienza diretta e la mediazione fantastica.

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali del processo formativo sono sottolineati nelle "Nuove Indicazioni per il Curricolo" e concretizzati all'interno articolato dell'attività didattica.

Attraverso le varie tappe del progetto definite in base agli elementi raccolti, alle opportunità del momento, alle risorse e agli interessi manifestati, i bambini saranno sollecitati a rafforzare:

la conquista dell'autonomia:

- per potersi orientare nella realtà del loro ambiente naturale e sociale in modo personale, compiendo anche scelte innovative;
- per saper interagire costruttivamente con il diverso e l'inedito;
- per aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto della libertà, della cura di sé degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia e dell'impegno ad agire per il bene comune.

la maturazione dell'identità personale:

- per acquisire atteggiamenti di sicurezza e di stima di sé;
- per acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- per essere sempre più motivati a compiere il passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- per poter esprimere e controllare emozioni e sentimenti;
- per poter riconoscere e apprezzare la propria identità e quella degli altri nei vari aspetti di sesso, cultura, valori e tradizioni.

lo sviluppo delle competenze:

- per saper "leggere" le proprie esperienze personali;
- per l'esplorazione e la scoperta della realtà della vita, della storia e delle tradizioni locali;
- per produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e modalità rappresentative;
- per comprendere, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità;
- per saper tradurre in comportamenti pratici coerenti le proprie elaborazioni cognitive.

il senso della cittadinanza:

- per la scoperta degli altri imparando a valorizzare l'unicità, la singolarità e l'identità culturale di ognuno;
- per la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni e il dialogo;
- per il riconoscimento dei diritti e dei doveri attraverso l'ascolto degli altri e l'accettazione della diversità.

COMPETENZE

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come **"ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ"** trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- ha sviluppato l'attitudine a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, impara dagli errori;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a problematiche varie;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Anche la nostra Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza in matematica e c. di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI DI ESPERIENZA

L'attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.

IL SÈ E L'ALTRO – È il campo d'esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l'ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale. È l'ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell'acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell'altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.

IL CORPO E IL MOVIMENTO - È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI – È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all'avvicinamento all'arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all'espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all'ambito musicale e all'animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE – Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi - La curiosità e le domande su se stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.

Numero e spazio - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

TEMPI

I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari, e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

- L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA.

Esso si pone come il "TEMPO DELL'INCONTRO" che esprime l'attenzione agli altri, agli eventi quotidiani, alla trasformazione "dell'imbattersi" in autentici "incontri".

Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA del Circolo.

- LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO E D'INTERSEZIONE

E' la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.

In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.

Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria autorganizzazione.

- TEMPI PER LA ROUTINE

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola **vera** pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione degli spazi e dei tempi, al curriculum implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà.

Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età, come nelle attività di intersezione o nei laboratori;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione, oppure con più sezioni negli spazi comuni.

Importante richiamare l'attenzione sulla **flessibilità dei tempi**, sia giornalieri che settimanali, che potranno subire variazioni a seconda delle necessità, delle novità e dei bisogni che i bambini dovessero manifestare.

OSSERVAZIONE-VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza, secondo il protocollo di valutazione predisposto dal Collegio dei Docenti.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasional** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a. Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita (maturazione ed apprendimenti in rapporto all'acquisizione di identità, autonomia, competenza e cittadinanza).

Rispetto ai bambini, la verifica e la valutazione previste consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica nel rispetto delle loro esigenze e dei loro interessi;

rispetto alle insegnanti costituiranno una opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate nel contesto delle unità di apprendimento.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'Infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.

Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e quindi, a divertirsi senza pericolo.*

In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono **indicazioni di base irrinunciabili**, comuni alle quattro scuole dell'Infanzia di Rezzato, condivise da tutte le insegnanti, quali:

- ***il rispetto di sé,***
- ***il rispetto degli altri,***
- ***il rispetto dell'ambiente,***
- ***il rispetto del materiale.***

*Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** distribuito all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.*

SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana, che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.

Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

Mentre lo spazio delle **sezioni** viene pensato e pattuito nella sua organizzazione dalle insegnanti di Sezione in base alla composizione, alle caratteristiche e al numero dei bambini, gli **spazi comuni** vengono organizzati concordemente da tutte le insegnanti del plesso.

Secondo la caratteristica della "flessibilità", potranno essere variati e/o integrati nel corso dell'anno in base all'evolversi di progetti e delle esigenze emergenti dai bambini o dalle situazioni.

Ogni spazio porta con sé alcune regole per un utilizzo sereno e per favorire un intreccio di relazioni positive.

*Naturalmente **le regole** non eliminano purtroppo completamente l'eccezionalità di un evento e una reazione particolare di un bambino davanti ad uno stimolo, l'imprevedibilità e l'istintività delle sue azioni e, data l'età, l'evoluzione nell'acquisire e interiorizzare modalità corrette di convivenza: pongono però le premesse perché tutto questo processo si attivi e il bambino cresca in consapevolezza di fronte alla realtà.*

*Per questo, ogni spazio è contraddistinto da un "**patto**" elaborato con i bambini stessi, per poter essere vissuto al meglio, con divertimento e sicurezza.*

DINAMICHE DI RELAZIONE

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

- 1. bambino/a e insegnante**
- 2. insegnanti fra loro**
- 3. bambino/a e bambino/a**
- 4. insegnanti e genitori**
- 5. bambino/a e insegnanti con il personale ausiliario**

1. L'insegnante, nei confronti dei bambini, si pone come figura di riferimento autorevole in quanto:

- si prende cura dei bisogni fisici e affettivi dei singoli bambini;
- è disponibile all'ascolto e alla valorizzazione di ciascun bambino/a e delle sue possibilità;
- media le relazioni fra bambini e bambino/adulto;
- aiuta i bambini ad elaborare regole collettive di gioco e di sicurezza e verifica che tutti vi si attengano;
- è attenta agli stili di apprendimento dei bambini per poterli assecondare e utilizzare come canale privilegiato di relazione e proposta;
- predispone spazi e materiali stimolanti perché ogni bambino/a trovi sollecitazione all'esplorazione e alla ricerca;
- promuove attività didattiche nuove e problematizza semplici situazioni sollecitando i bambini a trovare soluzioni personali e creative.

2. Al fine di offrire ai bambini una proposta educativa univoca le insegnanti pattuiscono fra loro i principi e le fasi del progetto educativo, l'organizzazione generale dei vari momenti della giornata comuni a tutte le sezioni ed in particolare condividono:

- una certa omogeneità nello stile educativo;
- le regole per la gestione di spazi e conflitti;
- il momento del pranzo;
- l'organizzazione del sonno;
- i momenti di gioco libero in salone e in giardino;
- l'intersezione;
- i rapporti con i genitori.

3. Nel corso della giornata i bambini, tra loro, hanno varie opportunità di intessere rapporti di diversa tipologia:

- spontanei, nei momenti di gioco libero in sezione, in salone e in giardino;
- guidati, nei momenti di conversazione e di conduzione di attività varie;
- informali, durante i momenti di routine;
- collaborativi, durante proposte varie di gruppo e nei laboratori.

Tali rapporti consentono al bambino di crescere, di maturare, di instaurare amicizie e ampliare conoscenze.

4. Con i **genitori** le **insegnanti** cercano di instaurare un rapporto di collaborazione e di "alleanza educativa" perché il bambino trovi nella scuola principi condivisi e un ambiente sereno dove poter maturare come persona in continuità con l'azione della famiglia.

Ancor prima che un documento, il "**Patto Educativo**" sottoscritto da Famiglia e Scuola costituisce di fatto la possibilità che il bambino cresca nell'autonomia personale, nella propria identità, attraverso l'acquisizione e la maturazione di competenze e la condivisione dei valori di grande rilevanza sociale quali il rispetto della libertà, la cura di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

5. È importante rendere consapevoli i **bambini** circa la presenza e l'aiuto offerto, secondo le proprie competenze, dai **collaboratori scolastici** per:

- consentire loro di entrare in un rapporto familiare con queste persone di cui hanno direttamente bisogno in momenti particolari della giornata;
- aiutarli al rispetto del lavoro degli altri;
- vivere in modo completo l'esperienza sociale scolastica, fatta di situazioni e persone che operano in modi diversi;
- consentire anche al personale ausiliario un coinvolgimento nella pratica educativa per far sì che il proprio comportamento sia sempre pedagogicamente finalizzato pur entro i limiti imposti dalle specifiche competenze.

PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA

A livello di Istituto Comprensivo sono stati elaborati progetti specifici condivisi da tutte le insegnanti. Tali progetti mirano al benessere fisico e psicologico del bambino in momenti delicati di passaggio da un contesto all'altro e, seppur con qualche adeguamento, hanno assunto carattere permanente. Vengono presentati ai genitori durante le riunioni di presentazione della Scuola, sono depositati presso la sede dell'Istituto Comprensivo e sono parte integrante del POF.

PROGETTO ACCOGLIENZA: comprende le possibili **interazioni tra Famiglia e Scuola** per il migliore **inserimento del bambino/a** attraverso incontri e iniziative, secondo scansioni temporali sperimentate.

Parte integrante del Progetto accoglienza è l'inserimento scaglionato dei nuovi bambini e una griglia di osservazione che le insegnanti seguono e compilano al termine del periodo di inserimento al fine di valutare come il singolo bambino abbia trovato posto nel nuovo ambiente, fra i compagni e con le insegnanti. Tale griglia diventa oggetto di verifica e discussione nel primo colloquio che le insegnanti hanno con i genitori dei nuovi iscritti.

Continuità e orientamento:

Per garantire il diritto dell'alunno a una formazione organica e completa l'Istituto Comprensivo realizza ogni anno percorsi finalizzati alla **continuità** del processo educativo fra scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, nell'intento di potenziare la voglia di "crescere", di salvaguardare il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta in sé, di favorire il passaggio da una struttura all'altra, riducendo sentimenti di insicurezza e disagio, di sviluppare l'autonomia. L'accoglienza e la continuità si concretizzano in progetti comuni tra classi "ponte", tramite i quali gli alunni iniziano a conoscere i nuovi ambienti scolastici e alcuni dei futuri insegnanti.

Sono valorizzati, simbolicamente, i momenti di passaggio, che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita, in particolare degli alunni disabili, gravi e gravissimi, che godono di percorsi di continuità personalizzati. Essi acquisiscono una conoscenza graduale della nuova scuola attraverso diverse giornate di inserimento nelle quali esplorano gli ambienti, le attività e le persone che vi operano; le visite abbassano i livelli d'ansia, forniscono prevedibilità, aiutando gli alunni a costruire il naturale processo di crescita. Gli specifici progetti di continuità sono definiti attraverso incontri tra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno, della scuola frequentata e della futura, in modo da consentire la predisposizione dei nuovi spazi e dei nuovi piani individualizzati e da curare al meglio l'accoglienza.

Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria hanno identificato, in via sperimentale, uno strumento che consenta loro di "rilevare la padronanza di "alcune abilità che si possono ritenere abilità precursori di lettura e scrittura convenzionali". *Cisotto "Il portfolio per la prima alfabetizzazione"*

Questo strumento consente di far emergere una serie di informazioni utili a:

- a- definire un profilo di alfabetizzazione del bambino/a in uscita (scuola dell'infanzia) e in ingresso (scuola primaria);
- b- individuare precocemente la presenza di difficoltà per ipotizzare interventi adeguati;
- c- rendere più efficace il passaggio di informazioni fra scuola dell'infanzia e primaria.

Con *Il Portfolio dei precursori di lettura e scrittura* oltre alle abilità che sono oggetto tradizionale di rilevazione nella scuola dell'infanzia (motricità fine, coordinamento oculo-manuale, lateralizzazione, ecc.), vengono verificate anche quelle implicate in modo più specifico nella concettualizzazione della lingua scritta, come la comprensione del linguaggio e la conoscenza dei sistemi di rappresentazione.

Il portfolio dei precursori di lettura e scrittura è composto da una serie di prove il cui obiettivo è quello di rilevare la padronanza di alcune abilità ritenute importanti **precursori** dell'alfabetizzazione formale, in particolare:

- la rappresentazione dello schema corporeo
- la distinzione tra sistemi diversi di rappresentazione (il disegno e la scrittura)
- la comprensione di concetti pre-quantitativi e quantitativi
- l'orientamento spaziale (lateralizzazione, rapporti topologici)
- la comprensione del linguaggio (singolare/plurale; relazioni logiche: coordinazione, negazione, disgiunzione).

PROGETTO "SCUOLA/ FAMIGLIA- ALLEANZA EDUCATIVA": persegue l'obiettivo del mettere il bambino al centro dell'attenzione di entrambe le agenzie educative; comprende iniziative, anche a carattere informale (feste, documentazioni fotografiche, incontri di approfondimento...), che consentono di entrare in una maggiore comunicazione e conoscenza reciproche per la condivisione di valori educativi.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa . In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno. (vedi Protocollo di Accoglienza)

Per gli alunni diversamente abili:

Viene steso un Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari

Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente all' autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano Personalizzato.

Vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi,...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante "Coordinatore pedagogico per l'integrazione degli alunni diversamente abili".

USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le *uscite* e i rapporti con alcune Agenzie Educative presenti sul Territorio **rappresentano un'opportunità aggiuntiva e/o complementare** all'esperienza che il bambino compie nell'ambito scolastico; supportano l'attività didattica, creano relazioni in contesti diversi e stimolano nuove riflessioni problematiche e ricerche di soluzioni.

Con la **Biblioteca, la Pinacoteca, l'Assessorato all'Ecologia e alla Cultura, l'ASL** intercorrono **rapporti di collaborazione attraverso visite, iniziative e/o laboratori.**

Nell'ambito del *Diritto allo Studio* il Comune di Rezzato offre ad **ogni sezione** la possibilità di realizzare **una visita didattica** con lo scuolabus comunale. All'inizio di ogni anno le insegnanti valuteranno proposte di agenzie educative o ambienti specifici al fine di scegliere uscite che meglio supportino i bambini nel percorso educativo dell'anno.

UN PATTO PER STAR BENE INSIEME

Durante queste iniziative, al fine di garantire una esperienza serena e sicura, i bambini verranno invitati ad osservare alcune semplici indicazioni, sia per le uscite con lo scuolabus che per quelle a piedi:

SCUOLABUS

- *salire uno alla volta,*
- *star seduti e attaccati agli appositi supporti durante il viaggio,*
- *scendere senza spingersi,*
- *mettersi in fila e seguire secondo le indicazioni dell'insegnante.*

PIEDI

- *stare in fila, tenendosi per mano,*
- *camminare sul marciapiede senza distrarsi,*
- *seguire le indicazioni dell'insegnante.*

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Aldo Moro" funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7.55 alle ore 16.00 per tutti i bambini e le bambine i quali rispettano il seguente orario:

- dalle ore 7.55 alle ore 9.00 ingresso
- dalle ore 13,15 alle ore 13.30 uscita intermedia per esigenze varie con obbligo di firma, del genitore o dell'adulto da lui delegato, sull'apposito registro
- dalle ore 15.45 alle ore 16.00 uscita.

L'orario delle insegnanti di sezione è di 25 ore settimanali organizzato su due turni giornalieri, il primo dalle 7.55 alle 13.00 ed il secondo dalle 11.00 alle 16.00.

Il team docenti è composto da sei insegnanti titolari così suddivise nelle tre sezioni:

1^ sez. (Rossa) Berta Carla-Quecchia Daniela

2^sez. (Blu) Dusi Roberta- Papia Paola

3^sez. (Gialla) D'Elia Laura Raffaella -Simaz Elena

-1 insegnante potenziamento : Quinci Fina 3^sezione

-1 insegnante di sostegno: Remolato Bertha 1^-2^sezione

-2 assistente ad personam :Davo Samira 1^sezione, Munno Stefania 2^sezione

-1 insegnante I.R.C.: Apostoli Virginia 1^,2^e 3^ sezione

I bambini iscritti sono 63 per la maggioranza di origine italiana ma con una componente di alunni di varie etnie, all'interno di ognuna sezione è inserito un alunno diversamente abile, per un totale di tre.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

	3 anni	4 anni	5 anni	totale
1^ Sezione ROSSA	7	10	4	21
2^ Sezione BLU	8	7	6	21
3^ Sezione GIALLA	8	5	8	21
TOT.	23	22	18	63

MODULO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	MOTIVAZIONE EDUCATIVA	BISOGNI DEL BAMBINO
ORE 08.00-09.00	-accoglienza -attività libere, individuali o in piccolo gruppo	- sezione -angoli strutturati	-favorire l'inserimento nel gruppo sezione	- affettivi - socializzazione
ORE 09.00-09.30	-riordino sezione -gioco dell'appello -calendario -attività di routine -canti di gruppo -giochi collettivi	- sezione	-capacità di rispettare le regole nei momenti collettivi	-comunicazione -collaborazione - riferimenti spazio/temporali - attività di routine.
ORE 09.30-11.00	-attività individuali o di gruppo inerenti il progetto di plesso	- sezione - spazi esterni alla sezione	-raggiungimento di obiettivi prestabiliti ed acquisizione di competenze	- conoscenza di sé e dell'altro - ricerca - esplorazione -creatività
ORE 11.00-11.45	-riordino degli spazi -gioco libero in salone e angoli strutturati -attività d'intersezione -laboratorio di inglese -laboratorio silent book	- sezione e spazi adiacenti -atrio polifunzionale	-rispetto delle regole, dei compagni, dell'adulto -socializzazione	-movimento -interiorizzazione di regole -socializzazione -condivisione
Ore 11.45-13.00	-attività di routine -pranzo in sezione	-bagno -sezione	-sviluppo affettivo -acquisizione di norme pratiche	-bisogni igienico-alimentari
ORE 13.00-14.00	-gioco libero	-spazi comuni -giardino	-socializzazione -condivisione -autonomia-rispetto	-esprimersi liberamente nel gioco -comunicare con i pari -di socializzazione
ORE 14.00-15.15	-attività di riordino - preparazione al sonno (bambini 3 anni) - attività di rilassamento in sezione e nello spazio polifunzionale -completamento e rinforzo delle attività inerenti al progetto di plesso del mattino	- nel salone - in sezione	-rispetto di ritmi biologici interiorizzazione di regole -favorire la socializzazione	-rispetto dei ritmi biologici -acquisizione di norme di vita pratica -espressione, creatività, ricerca, condivisione - sicurezza
ORE 15.15-15.30	- riordino della sezione e di se stessi -risveglio	- sezione	interiorizzazione di regole	- acquisizione di norme di vita pratica
ORE 15.45-16.00	-uscita	-sezione	-favorire l'attesa dei familiari in un clima di serenità e di sicurezza	-affettivi

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio è un "luogo di vita" , di opportunità e di messaggi dove ogni bambino/a può trovare il suo posto dove vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo diversi linguaggi, scoprire la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione.

-**Nelle tre sezioni**, diversi sono gli spazi organizzati: conversazione, lettura, "casetta"...adattati quanto più possibile all' alto numero di bambini/e e, nel quale possano giocare, muoversi, camminare senza impedimenti. E' anche il luogo primario delle attività didattiche e, a mezzogiorno, diviene luogo per la fruizione dei pasti.E' uno spazio di esperienze e socializzazione che privilegiano i processi di sviluppo e apprendimento dei bambini a noi affidati.

-**L'atrio polifunzionale** è un spazio comune, utilizzato ad orari stabiliti da tutti i bambini delle tre sezioni per momenti ricreativi e didattici; in esso sono stati predisposti ed attrezzati angoli diversi : costruzioni/animali, macchinine, libri, puzzle, giochi di legno, un tavolo per poter disegnare e una macro - struttura (bruco), l'angolo della cucina, lungo il corridoio i bambini hanno a disposizione uno spazio per muoversi e correre.

-**La sezione verde**, invece, è adibita anch'essa ad uso molteplice : multimediale(tv e video) l'attività di alternativa (all'IRC) momenti in piccolo gruppo dall'insegnante di sostegno, per il progetto di rinforzo linguistico. In essa vi è la biblioteca dei bambini che viene usata esclusivamente con la guida dell'insegnante e uno spazio dedicato al gioco simbolico.

-**La sezione rosa** è adibita alla psicomotricità e offre l'opportunità di utilizzare giochi strutturati da condividere con i compagni di tutte e tre le sezioni.

Da evidenziare è la presenza costante di un'insegnante per porzione di corridoio o spazio delimitato, presenza che garantisce la sicurezza dei bambini e le regole pattuite che tutelano i bambini stessi e la loro incolumità.

-**Il giardino:** la nostra scuola dell'infanzia ne ha, in realtà due, uno antistante la scuola stessa ed uno sul retro. E' uno spazio dedicato al gioco libero e ad esplorazioni e scoperte. Dispone di alcune macro-strutture in legno ed in plastica, di dondoli a molla , di una grande sabbionia e di tavoli con panche. Lo spazio in cui le insegnanti vigilano è molto ampio ed elevato il numero dei bambini per cui le regole sono volte a garantire, principalmente, la sicurezza per favorire il divertimento evitando incidenti. Tali regole vengono condivise quotidianamente con i bambini. Riportiamo alcuni esempi a titolo esemplificativo:

-Sullo scivolo si sale in fila senza spingere i compagni

-La sabbia si usa per costruire, manipolare, mescolare...se lanciata addosso ad un compagno può fare male.

-Correre è bellissimo ma bisogna guardarsi attorno,siamo tanti e di diverse età

-I tavolini di legno servono come supporto alle attività didattiche e non come trampolino

-Sassi, rami,pigne si osservano ma non si lanciano

-Finito il gioco gli eventuali attrezzi usati vanno riposti ordinatamente

Ogni angolo è caratterizzato da regole condivise ed i bambini vi accedono a rotazione per dar modo a tutti di sperimentare l'attività ludica e garantire un maggior controllo da parte delle insegnanti.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

“Il girotondo delle stagioni”

La scuola dell'infanzia offre a ciascun bambino un ambiente di vita e cultura, un luogo di apprendimento e crescita dalle forti connotazioni pedagogiche, educative e didattiche attraverso progettazioni che valorizzano le peculiarità di ciascun bambino e, al tempo stesso, lo considerano protagonista. L'attività didattica viene progettata ed elaborata dopo un'attenta osservazione dei bambini, delle abilità di base, degli interessi, delle esperienze pregresse e condivisa da tutte le insegnanti secondo un piano comune concordato, nelle linee essenziali, all'inizio dell'anno scolastico e declinato nelle unità di apprendimento. Le diversità vengono valorizzate ed ogni alunno viene considerato protagonista e costruttore della propria identità, interagendo con adulti e coetanei e con i diversi linguaggi della nostra ed altre culture. I bambini, in questa fascia di età, si esprimono attraverso differenti linguaggi, il gesto i suoni, la drammatizzazione, il gioco e, soprattutto, le esperienze grafico-pittoriche. Quest'anno, dopo un'attenta osservazione dei nostri alunni abbiamo concordato di proporre loro un percorso che attraversa le quattro stagioni. il percorso è annuale e vuole sollecitare ed approfondire la naturale curiosità dei bambini nei confronti della realtà che li circonda e delle sue cicliche trasformazioni, attraverso attività esperienziali, conversazioni a carattere scientifico, costruzione ed uso di calendari settimanali e mensili, esperimenti pratici, attività ludiche, ascolto e rielaborazione grafica di racconti e canzoni. Le nostre unità di apprendimento seguiranno , dunque, l'avvicinarsi delle stagioni individuandone le caratteristiche peculiari e i mutamenti dall'una all'altra, aiutando gli alunni a rendersi consapevoli di far parte di un sistema scandito dal divenire e dal cambiamento e, allo stesso tempo, ad apprezzare la natura nei suoi aspetti più evidenti. Le proposte di lavoro saranno vicine all'età, capacità ed interessi degli alunni: il clima, l'abbigliamento, i prodotti della natura, il comportamento degli animali e delle piante, le abitudini dell'uomo. Ogni stagione ha il proprio fascino per la profondità e bellezza dei colori caratterizzanti, dai quelli caldi dell'autunno, quelli invernali più freddi sino ad arrivare ad una vera e propria esplosione in primavera ed in estate. Nel giardino della scuola ,che costituisce una risorsa molto importante, si possono effettuare esperienze ed osservazioni e trarre numerosi spunti di attività e riflessione.

UNITA' DI APPRENDIMENTO DELLE ATTIVITA' DI SEZIONE

PERIODO	UNITA' DI APPRENDIMENTO
SETT-OTT. 2019	PROGETTO ACCOGLIENZA I TRE PICCOLI GUFU
NOVEMBRE 2019	L'AUTUNNO
DICEMBRE 2019	NATALE A SCUOLA
GENN-FEBB. 2020	L'INVERNO
MAR-APR. 2020	LA PRIMAVERA
MAG-GIU. 2020	ASPETTANDO L'ESTATE
TRASVERSALE	VADO ALLA SCUOLA PRIMARIA
TRASVERSALE	SICURI A SCUOLA

ACCOGLIENZA : SETTEMBRE – OTTOBRE

Nel periodo dell'accoglienza le insegnanti dedicano particolare attenzione alla conoscenza dei bambini nuovi iscritti e delle loro famiglie. Attraverso occasioni d'incontro con i genitori, schede informative, questionari, schede di presentazione dei bambini che hanno frequentato l'asilo nido e tramite l'osservazione diretta delle attività libere, guidate o di routine, si raccolgono informazioni riguardanti potenzialità già riconosciute e possibilità di sviluppo e d'apprendimento di ogni bambino. Una profonda sensibilità educativa e le competenze di ogni singola insegnante consentono di programmare una serie di attività didattiche che permettono ai bambini di vivere esperienze significative. A questo punto entrano in gioco le risorse personali e le competenze professionali, unite a una buona dose di creatività, capacità di relazione e di riflessione sulle esperienze, per progettare percorsi che siano rispondenti ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie in modo soddisfacente. Per facilitare ai bambini questo delicato periodo si userà un libro mediatore, "I tre piccoli gufi", per facilitare il distacco dalla figura parentale e lo stare bene a scuola .

L'AUTUNNO, OTTOBRE: con l'aiuto della magica scatola dell'autunno nella quale i bambini trovano frutti, foglie, rametti da toccare, annusare, osservare ci avviciniamo a questa stagione osservando il caldo che pian piano se ne va, le giornate che si accorciano, il vento, la pioggia, le foglie che cambiano colore e poi cadono...letture, conversazioni guidate, rielaborazioni grafiche, giochi, canzoni, filastrocche e poesie ci accompagneranno attraverso questa stagione.

NATALE A SCUOLA, DICEMBRE: durante questo mese è importante creare un ambiente accogliente e gioioso in modo che i bambini possano ritrovarsi in un contesto ancora più familiare ed essere stimolati ad esprimere e confrontare le loro emozioni che accompagnano l'attesa del Natale. L'ascolto di racconti, canti, poesie, la realizzazione di addobbi e la preparazione della festa natalizia per lo scambio di auguri con le famiglie, sarà un'occasione importante per i bambini di vivere emozioni, sentimenti, comunicare desideri, consolidare amicizie e conoscenze, condividere e partecipare a tradizioni e valori positivi, quali: la pace, la fratellanza, la solidarietà, la tolleranza che appartengono a un linguaggio universale.

L'INVERNO GENN- FEBB: oltre all'osservazione stagionale e le peculiarità proprie di questo periodo (cambiamenti climatici, abbigliamento, manipolazione e riconoscimento dei frutti, silenzi e suoni, esperimenti scientifici) particolare attenzione verrà riservata al Carnevale, un periodo dell'anno che i bambini amano molto, ricco di divertimento e colori, febbraio sarà dedicato a questo evento con l'addobbo delle sezioni e delle parti comuni

LA PRIMAVERA, MAR-APR: una stagione magica e di grandi cambiamenti nella quale la natura si risveglia, le suggestioni che ci offre sono tantissime ed ognuna di esse stimola la naturale curiosità dei bambini ed il loro desiderio di conoscenza.

ASPETTANDO L'ESTATE, MAG-GIU: pur non vivendo appieno questa stagione dato che il termine delle lezioni è il 30 giugno si anticipa per dar modo agli alunni di terminare il percorso iniziato con l'autunno, e come per le precedenti U.A. si pone l'accento sulle caratteristiche proprie della stagione.

VADO ALLA SCUOLA PRIMARIA: ogni anno i bambini di 5 anni vengono coinvolti in attività propedeutiche alla futura frequenza della scuola primaria. Precisando che le suddette attività vengono svolte durante tutto l'a.s., trasversalmente, nell'ultimo periodo di frequenza vengono potenziate vista anche la naturale curiosità degli alunni stessi ed una maggiore padronanza delle proprie capacità di coordinazione, lateralizzazione ed organizzazione spaziale. Si propone loro un'attività creativa ed il meno stereotipata possibile partendo da percorsi motori, utilizzo di svariate tecniche, giochi singoli e di gruppo, materiale strutturato e non.

A SCUOLA SICURI: il percorso è annuale e mira a sensibilizzare i bambini riguardo al tema della sicurezza attraverso attività mirate, giochi, filastrocche e esercitazioni pratiche antincendio e antisismiche.

I LABORATORI

I LABORATORI INTERSEZIONALI permettono alle insegnanti di lavorare per fasce d'età ed approfondire attività educative e didattiche mirate e calibrate sui gruppi di 3-4-5 anni. Costituiscono un'occasione di confronto tra le insegnanti ed i bambini appartenenti a sezioni diverse, è una possibilità di mettere a disposizione della scuola, degli alunni e delle colleghe competenze specifiche ed incoraggia la sperimentazione e la progettualità.

-Silent book, inventiamo una storia: il martedì dalle 11.00 alle 12.00, da gennaio, rivolto ai bambini di 5 anni delle tre sezioni che, attraverso l'uso del videoproiettore, daranno voce ad un silent book, "Giochi di luce" di Lizi Boyd, inventando ed illustrando una storia che diverrà il prodotto finale del laboratorio stesso.

-Laboratorio manipolativo: da gennaio, rivolto ai bambini di 3 anni, il mercoledì dalle 11.00 alle 11.50. Attraverso giochi ed attività mirate si verrà incontro al naturale bisogno di manipolazione proprio di questa fascia di età attraverso l'uso di svariati materiali .

-Laboratorio di potenziamento linguistico: da gennaio, rivolto ai bambini di 4 anni, il giovedì dalle 11.00 alle 11.50. Verranno proposte attività mirate e non per sviluppare e potenziare la capacità di ascolto, espressiva e di rielaborazione.

-Laboratorio di lingua inglese: il lunedì , dalle 10.30 alle 12.00, da ottobre a maggio, rivolto ai bambini di 5 anni, che, divisi in due gruppi gestiti dall'insegnante della primaria Chiara Pellegrinelli, avranno la possibilità di approcciarsi alla lingua ed alla cultura anglosassone.

I NOSTRI PROGETTI

-Progetto "**ACCOGLIENZA**", per favorire l'inserimento dei bambini/e di 3 anni ed, in generale, dei nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia.

-Progetto "**CONTINUITA'**", per consentire ai bambini/e frequentanti l'ultimo anno un sereno e graduale passaggio alla scuola primaria.

Progetti legati alle proposte territoriali:

-Progetto "**BIBLIOTECA**", in collaborazione con la Biblioteca comunale, rivolto agli alunni di 4 anni, 1 incontro durante il mese di febbraio.

-Progetto "**PINAC**" in collaborazione con la Pinacoteca dell'età evolutiva, rivolto agli alunni di 5 anni, visita guidata alla mostra annuale e laboratorio .

-Progetto "**PIANTIAMO UN ALBERO**", in collaborazione con l'Assessorato all'ecologia, rivolto agli alunni di 5 anni, piantumazione di un albero.

-Progetto "**NATALE ELLI**" in collaborazione con il Cdd, 3 incontri rivolti ai bambini di 5 anni, periodo e tematica da definire.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica è affidato all'insegnante Virginia Apostoli, le attività connesse all'insegnamento IRC vengono svolte nelle tre sezioni nella giornata del giovedì alternativamente dalle ore 9.00 alle ore 10.30, dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30. In allegato si trova la programmazione IRC che, quest'anno, ha per titolo: "Festa per ogni bambino , festa per tutto il mondo ."

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL' I.R.C.

I bambini che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica svolgono, con l'insegnante di sezione in servizio, l'attività alternativa a tale insegnamento. Data la presenza, nei gruppi che si avvalgono di tale opzione, di bambini non italofofoni le attività saranno mirate prevalentemente al potenziamento della conoscenza della lingua italiana attraverso attività specifiche.

LE REGOLE PATTUITE CON I BAMBINI

Il team docente pattuisce con i bambini, all'inizio di ogni anno scolastico, alcune regole di convivenza civile, regole che vengono presentate, spiegate e ricordate ogni giorno e che permettono di "vivere bene" all'interno della scuola. Il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e dei materiali sono indicazioni di base irrinunciabili e condivise in ogni scuola dell'infanzia. E' nostro dovere trasmetterle agli alunni, fargliene interiorizzare e rispettare. Ogni spazio presente nella scuola, strutturato e non, ha specifiche regole e modalità di utilizzo. La sicurezza dei bambini è una delle nostre priorità e le modalità di comportamento corretto ci aiutano a garantirla. Le regole, tuttavia, non eliminano completamente l'eccezionalità di un evento e l'imprevedibilità di un'azione, dovuta anche all'età degli alunni a noi affidati.

LE REGOLE PATTUITE TRA LE INSEGNANTI

La scuola come luogo di tutti :

- La responsabilità comune in ogni momento e spazio
- Uguale suddivisione dei compiti
- Tempestività nello scambio di informazioni
- Puntualità rispetto alle scadenze.

Stile delle relazioni:

- Lealtà, rispetto e solidarietà fra le colleghe;
- Armonia e compattezza all'interno del gruppo nonostante gli ostacoli contestuali

CI SIAMO ANCHE NOI: I COLLABORATORI SCOLASTICI

Per stabilire la reperibilità in relazione allo spazio in cui operano è stato stilato un semplice schema in modo che le insegnanti o i bambini possano sapere dove trovare le nostre collaboratrici.

	COSA	DOVE
8.00 9.00	SORVEGLIANZA INGRESSO	INGRESSO E LOCALI ANNESSI
9.15 IN POI	NUMERO MENSA DISPOSIZIONI INSEGNANTI CONTROLLO GIARDINO	UFFICIO UFFICIO GIARDINO
10.00 11.00	GIRO SEZIONI E APERTURA CANCELLO INSEGNANTI	SEZIONI ATRIO SALONE
11.30 12.00	PULIZIA SEZIONE TAGLIO FRUTTA PREPARATIVI PRANZO	SEZIONI
12.00 13.00	MENSA	CUCINA SEZIONI
13.00 14.00	PULIZIA SEZIONI- SISTEMAZIONE BRANDINE APERTURA CANCELLO	SEZIONI ATRIO O GIARDINO SPAZI RIPOSO POMERIDIANO
14.00 15.00	PULIZIA UFFICI RIORDINO SPOGLIATOIO DISPOSIZIONI INSEGNANTI RISVEGLIO E SORVEGLIANZA	UFFICI SPOGLIATOIO SEZIONI SPAZI RIPOSO POMERIDIANO
15.30 16.00	SORVEGLIANZA USCITA	INGRESSO
16.00 17.15	PULIZIA UFFICIO E PSICOMOTRICITA'	SEZIONI UFFICIO

Nelle giornate in cui l'attività si svolge all'esterno (stagione permettendo) le collaboratrici si occupano del riordino dello spazio giardino con controllo del prato, delle sabbionaie e dei cestini.

PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA
SCUOLE DELL'INFANZIA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO



**PARLIAMO A
COLORI!**

ins. Apostoli Virginia

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PREMESSA

La scuola si pone in ambito socio-educativo con una accentuata valenza comunicativa e relazionale, una comunicazione che non è solo verbale ma passa attraverso molteplici forme o linguaggi.

Uno di questi linguaggi, che riveste un ruolo preponderante nella fascia d'età dei bambini della scuola dell'infanzia, è il linguaggio grafico-pittorico, attraverso il quale il bambino comunica e si esprime, interiorizza e riflette su avvenimenti accaduti o narrati.

Nel progetto di quest'anno, l'insegnamento della religione cattolica si propone di focalizzare la sua attenzione su espressioni dell'"ARTE", un primo e semplice approccio che passa tra diversi contenuti e colori.

La potenzialità creativa e la fantasia, ancora prive di schemi e condizionamenti, permettono al bambino di vedere e interpretare il linguaggio artistico senza pregiudizi. Se si offrono loro delle opportunità, i bambini possono esprimere il loro parere sul mondo, sulla vita, su Dio, sull'arte.

L'arte può far riscoprire, o dar voce in modo nuovo, sorprendente e inusuale, a quelle esperienze che i bambini già di per sé sperimentano: l'esperienza della fantasia, della creatività, della rappresentazione soggettiva del mondo e del senso religioso. Offre la scoperta della pluralità dei punti di vista con cui si può osservare la realtà.

Dentro ogni quadro, ogni dipinto, c'è qualcosa che cattura l'interesse di chi guarda: quell'elemento può far partire la narrazione, uno stimolo, una domanda... quello è l'input per avviare una conversazione sul quadro e sul suo contenuto, una riflessione sul significato e una comunicazione del proprio sentire.

Per questo il percorso educativo didattico intitolato "PARLIAMO A COLORI", articolato in fasi diverse, cerca di dialogare con l'arte, utilizzandola come strumento privilegiato per contribuire in maniera positiva all'educazione religiosa attraverso la maturazione del "senso del bello", suscitare emozioni e attivare una "energia" creativa e comunicativa.

FINALITÀ

L'IRC è aperto a tutti e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale che contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana, curando in particolar modo il piano della dimensione religiosa dell'esistenza umana, attraverso il confronto critico con gli specifici contenuti della religione cristiano-cattolica, rispettando la libertà di coscienza degli alunni in un inclusivo contesto interculturale.

L'area di competenza principale sollecitata dall'Irc è quella del linguaggio **religioso**, così come si "colora" nella specifica tradizione cristiano cattolica.

La scuola si propone come strumento di formazione attraverso la cultura: non può ignorare pertanto la problematica religiosa presente nell'ambiente di vita dei bambini; assume anzi il dovere di soddisfare le loro richieste esplicite o implicite che scaturiscono dal contesto culturale in cui vivono e dal luogo in cui incontrano concretamente l'esperienza religiosa cristiana di cui devono essere aiutati a conoscerne il senso.

Ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa- cristiano-cattolica che hanno costituito per molti aspetti le radici della società italiana: feste, arte, linguaggi, avvenimenti familiari, atteggiamenti e comportamenti differenti di persone adulte di fronte alla proposta cristiana. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte semplici, ma serie.

L'IRC offre un aiuto finalizzato a leggere i segni della realtà per scoprirne il significato senza richiedere adesione di fede.

L'età di frequenza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia corrisponde al periodo in cui il bambino si pone i perché della vita, in cui l'intelligenza matura sempre più verso la rappresentazione simbolica, imparando a riflettere anche su ciò che non appare immediatamente sotto i sensi. È in questa fase che avviene anche la ricerca di un termine ultimo, di un "Creatore", cui tutte le cose si riconducano.

Per non indulgere su aspetti che possono incentivare una visione magica o fantastica della fede, l'esperienza costituirà il canale privilegiato affinché il bambino possa ampliare le sue conoscenze e acquisire consapevolezza.

A questo proposito l'IRC si pone pertanto con le seguenti finalità:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale;
- Rispettare i ritmi dell'età evolutiva;
- Rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze di carattere religioso, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo;
- Favorire la cooperazione scuola-famiglia condividendo gli intenti educativi.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

METODOLOGIA

- rapporto di dialogo con i bambini e le loro famiglie per una valorizzazione delle diverse esperienze nel reciproco rispetto;
- valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazione: favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale, così che ciascuno possa sentirsi libero di esprimere se stesso e ciò che pensa;
- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- osservazione di immagini dell'arte sulle quali costruire un "tempo del cerchio", stimolare conversazioni e trasposizioni grafiche e arricchire le proprie conoscenze ;
- mediazione didattica: attivazione cioè di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviano a una sequenza graduata di occasioni, di suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze;
- osservazione, progettazione e verifica per accogliere e valutare le esigenze del bambino al fine di riequilibrare via via le proposte educative valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.

CONTENUTI

Il percorso che s'intende affrontare ha come tema la scoperta dell'amore di Dio padre, di Gesù e l'appartenenza alla Chiesa attraverso l'Arte. Si partirà dal fascino delle immagini di artisti e della loro bellezza per arrivare a conoscere alcuni avvenimenti che riguardano Gesù narrati nella Bibbia.

La Bibbia, libro per eccellenza dei cristiani, è una fonte inesauribile di racconti, personaggi ed episodi che anche i bambini così piccoli possono conoscere per scoprire ed apprezzare la fede cristiana.

Questi contenuti si specificano in:

- Segni e le esperienze della presenza di Dio nella Creazione, nella natura e nelle opere degli uomini;
- Significati cristiani degli avvenimenti fondamentali dell'esistenza umana che i bambini possono vivere in famiglia, nell'ambiente e attraverso le immagini della comunicazione sociale;
- Accostamento graduale a passi della Bibbia attraverso immagini pittoriche, scegliendo tra episodi di personaggi e brani sapienziali che maggiormente rivelano la paternità di Dio e la fraternità universale degli uomini;
- La domenica, le feste, i tempi e i luoghi, gli elementi gestuali e figurativi della vita dei cristiani, così come i bambini possono gradualmente percepire;
- Episodi di vita dei santi, persone e figure significative del messaggio dell'amore del nostro tempo, con i primi comportamenti di accoglienza e donazione, di riconciliazione, sincerità e fiducia;
- Le manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale;
- Le espressioni dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- **I COLORI DELL'ACCOGLIENZA**
- **L'ARTE CHE NARRA E COLORA**
- **I COLORI DELLA TERRA**
- **I COLORI DEL MONDO**
- **I COLORI DELLA VITA**

I COLORI DELL'ACCOGLIENZA

- laboratorio motorio con giochi di accoglienza;
- la gioia dello stare insieme: presentazione della storia "Piccolo giallo e piccolo blu";
- rielaborazione verbale e grafica con giochi con i colori;
- presentazione del dipinto di H. Matisse "la danza";
- drammatizzazione e rappresentazione grafica "come Matisse..."

L'ARTE CHE NARRA E COLORA

- La Bibbia racconta: l' Annunciazione a Maria;
- L'avvento di Gesù nel Natale;

- Presentazione del dipinto “Natività di Cristo” di F. Barocci.
- identifico i personaggi rappresentati nei dipinti, espressioni ed emozioni;
- Giochiamo con i colori
- Laboratorio teatrale e rappresentazione grafica “come Barocci...”
- Visione del filmato “La storia del Natale”
- Rielaborazione creativa e verbale

I COLORI DELLA TERRA

- presentazione del dipinto “il viaggio dei Magi” (Maestro dell’altare di san Bartolomeo): osservazione dell’ambiente, colori e situazioni;
- presentazione del racconto “La città dei colori”;
- Gesù cresce a Nazaret: lettura e ricerca sull’ambiente;
- La Bibbia racconta: Gesù al tempio;
- La Bibbia racconta: “la parabola del seminatore”
- Laboratorio creativo: rielaborare con diversi materiali dipingendo o creando la parabola;
- Laboratorio musicale: “il seminatore”.

I COLORI DEL MONDO

- presentazione e lettura del racconto della Creazione (Genesi 1/2)
- presentazione e lettura di opere d’arte riguardanti la Creazione
- rielaborazione verbale e grafica con diversi materiali della Creazione
- laboratorio teatrale degli esseri viventi creati da Dio
- presentazione e lettura del Cantico delle Creature di San Francesco
- dipinto “notte stellata” di Van Gogh
- rappresentazione grafica “come Van Gogh...”

I COLORI DELLA VITA

- Racconto “Piccolo Bruco si trasforma in farfalla”
- Laboratorio motorio: drammatizzazione;
- L’amore di Gesù fino alla morte: lettura del Vangelo e conversazione;
- Segni e simboli della Settimana Santa;
- Immagini di Resurrezione: Presentazione del quadro “le donne al sepolcro” di C. Bevilacqua; Presentazione del quadro “la frazione del pane” (Emmaus) di M. Gilberti; osservazione di personaggi ed emozioni;
- Laboratorio creativo: rielaborazione grafica;
- Visione del filmato “Madre Teresa di Calcutta”, conversazione e rielaborazione verbale.
- Laboratorio motorio “Giro girotondo”;
- Impariamo la canzone “Come un pittore” (Modà).

Rezzato, 09/10/2020

Le insegnanti
Virginia Apostoli
Emanuela Cigolini

**LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
STATALE "ALDO MORO":**

Apostoli Virginia

Berta Carla

D'Elia Laura Raffaella

Dusi Roberta

Papia Paola

Quecchia Daniela

Quinci Fina

Remolato Bertha

Simaz Elena

LE ASSISTENTI AD PERSONAM:

Davo Samira

Munno Stefania

Rezzato, novembre 2019